

amazonkindle
 ▶ [Clicca qui](#)



Cerca...
 Log in >

[L'Indro](#) L'approfondimento quotidiano indipendente

POLITICA ▾ ECONOMIA ▾ SOCIETA' ▾ CULTURA ▾

SHOP ▾

News → Italia → Politica

Intervista a Livio Giuliani, spokesman della International Commission for Electromagnetic Safety

Elettromagnetismo di governo

L'esecutivo cancella il limite di 6 Volt/metro per le esposizioni delle persone a RF/MW



Su Twitter si parla di: inquinamento elettromagnetico governo

Join the conversation



Come dargli torto? **Sente odore di manovra che raggira, e non ha alcuna intenzione di tacere.** Per comprendere la ragione della sua denuncia, subito, un esempio. Si decide che in un bicchiere d'acqua non possa esserci più di un milligrammo di arsenico. Per averne certezza, dunque, si misura la percentuale di arsenico in ogni bicchiere d'acqua. Bene. Ad un tratto, si cambia il sistema di verifica. S'impone cioè che, pur rimanendo il limite di un milligrammo per ogni bicchiere d'acqua, la constatazione di tale restrizione avvenga misurando la percentuale di arsenico presente in una piscina, dove verranno versati bicchieri d'acqua per 24 ore. Strizzatina di meningi e voilà: ecco la statistica del pollo. Ecco, grazie a Livio Giuliani, spokesman (portavoce, ndr) della Icems (International Commission for Electromagnetic Safety), in queste ore è possibile venire a conoscenza di un'iniziativa dell'esecutivo (datata 18 ottobre scorso) che lascia basiti, almeno per due ragioni: 1) perché, attraverso un provvedimento di carattere finanziario, approfitta per innalzare i livelli di campo elettromagnetico generati da emittenti radiofoniche, radiotelevisive, da stazioni radio base per la telefonia mobile, da ponti radio, tutto a discapito della salute della cittadinanza; 2) perché lo fa, subdolamente, attraverso un articolo (il n. 14) contenuto nel Decreto legislativo bis, sullo sviluppo economico, che non dovrebbe certo occuparsi di parametri tecnici né, tanto meno, legiferare in merito.

Gianni Cirone

Lunedì 22 Ottobre 2012, 8:00

Vedi anche:

- [Industria Italia: la lunga notte dei morti viventi](#)
- [Titolo V: battaglia contro la riforma](#)
- [Delega fiscale: sgarbo istituzionale e fiducia](#)

Giuliani, cosa è avvenuto?

È accaduto che il governo ha praticamente cancellato il limite di 6 Volt/metro (0,1 W / m ^ 2) per le esposizioni delle persone a RF/MW (radio frequenze/micro waves).

Quando e come era stato stabilito tale limite?

Si fa qui riferimento al Dpcm (Decreto Pres. Cons. Ministri) dell'8 luglio 2003. Prima, comunque, va considerato il Decreto 1999/381, così come il regolamento recante le "soglie" per i campi elettromagnetici "compatibili con la salute umana", ex art. 1 comma 16 lett a) n. 15 della legge 31 luglio 1997 n. 239.

Può spiegare meglio cosa è stato cancellato?

È stato cancellato un limite, un limite valido ad esposizioni per più di 4 ore. La soppressione è stata ottenuta in modo sottile.

Cosa intende dire per 'modo sottile'?

Intanto non 'intendo dire', ma espongo un fatto. Un fatto che affermo essere stato ottenuto in modo sottile perché non è stato modificato il valore di attenzione di 6 V/m: si è solo stabilito che esso deve essere considerato come media delle esposizioni lungo 24 ore, invece che attraverso 6 minuti.

Con quale motivazione?

La motivazione generale sembrerebbe essere la seguente: si favorisce lo sviluppo.

Lo sviluppo di cosa?

Di cosa non so. Alla domanda 'di chi', forse si può formulare un'ipotesi.

Cioè?

È evidente, cioè, che questa disposizione annacqua l'inquinamento elettromagnetico, e torna utile a chiunque desideri parametri meno vincolanti si da potenziare a piacimento le proprie strutture.

Sta parlando degli operatori di telefonia mobile?

Guardi, l'impressione è che chi guida il Paese si sentisse moralmente impegnato ad abrogare il valore di attenzione di 6 V/m, visto che lo Stato ha ricevuto più di 3 miliardi dalla gara di assegnazione delle frequenze Lte (Long Term Evolution, ovvero invio di dati su rete mobile a velocità di 100 mega bit al secondo, ndr).

Sì, è trascorso un anno da quell'asta che più di qualcuno ha definito onerosa.

Onerosa? Il minimo che si può dire è che è stato un pessimo affare e una remissione certa per il Paese. Le ricordo che il governo Prodi, per la gara delle frequenze del Gsm, aveva incassato 13.4 miliardi di euro, quasi il quadruplo.

Cosa è accaduto per Lte, invece?

Innanzitutto, l'allora Ministro Giulio Tremonti ha stabilito in un Dpef 2009 che l'incasso atteso dalla gara fosse di 2,5 miliardi; inoltre, i providers hanno fatto cartello in Europa, come sempre a danno dei consumatori, così da risparmiare rispetto alla gara precedente. Pensi, non c'è stata Antitrust Europea, Italiana, o Corte dei Conti che se ne sia accorta. Grazie al comportamento dell'esecutivo, insomma, le società del settore - tutte straniere, perché solo Telecom è in parte italiana - hanno sottopagato le frequenze del Lte.

Quanto sottopagato?

Beh, si faccia i conti: hanno pagato un quarto di quanto sborsato per il Gsm.

Ed ora questo governo gli diluisce persino i parametri di inquinamento elettromagnetico?

Si veda la norma: Decreto legislativo bis sullo sviluppo economico, all'art. 14. Dopo averla letta si dia una risposta. Fortunatamente, in Italia, c'è anche il limite per esposizioni acute a 20 V/m ($1 \text{ W} / \text{m}^2$ inferiore al limite IEEE variabile da 2 a 4 W / m^2 , crescente con la frequenza, da 0,4 fino a 2 GHz). Tale limite rimane, ma il valore di attenzione, così, è praticamente eliminato.

[Impegno con i Lettori](#) [Redazione](#) [Contattaci](#) [Registrazione](#) [Abbonamenti](#) [Club L'Indro](#) [Pubblicità](#) [Financing](#) [Copyright](#) [Condizioni d'uso](#) [Privacy](#)

L'Indro è un quotidiano digitale registrato al Tribunale di Torino, n° 11 del 02.03.2012, edito da L'Indro S.r.l.
L'Indro S.r.l. ha sede legale in via Ettore De Sonnaz 19, 10121 Torino, Partita IVA 10553910018, R.E.A. n° TO-1143419
Copyright© 2012 L'Indro s.r.l.. Tutti i diritti riservati

[Wp Plugin by capn3m0](#)